

Domenica prossima tutti con «l'Unità» al Palazzo dello Sport

Questo il programma del Festival



Ecco il programma del Festival provinciale dell'Unità che si svolgerà domenica prossima 22 ottobre, al Palazzo dello Sport dell'EUR:

● ORE 15: Spettacolo per i bambini con gli attori Enzo La Torre e Enrico Montesano. Nel corso dello spettacolo verranno srotolati fra tutti i partecipanti al concorso «Un pensiero sulla pace»: 2 chitarre, 2 registratori, 2 giradischi, 2 dischi, 2 enciclopedie.

● ORE 16,30: Finale del concorso provinciale dell'Unità per complessi «beals». Partecipano 6 complessi.

● ORE 18: Comizio. Presiederà Luigi LONGO, segretario generale del PCI; parleranno Enrico Berlinguer e Renzo Trivelli.

● ORE 19,30: Grande spettacolo. Partecipano il complesso inglese «The Rokes», i cantanti Ornella Vanoni, Lando Fiorini, gli attori Enzo La Torre e Enrico Montesano; presenta Lello Bernani.

Un invito alle sezioni

Siamo ormai alla vigilia della Festa. La settimana che si apre oggi è quella decisiva. Una settimana che dovrà essere di lavoro intenso per tutte le sezioni in cui dovranno raggiungere i loro obiettivi finali della sottoscrizione per la stampa e partecipazione di massa al Festival. Attivi, comitati direttivi, comitati cellule e nei luoghi di lavoro dovranno essere convocati per spingere a fondo la mobilitazione di tutti i compagni. Ecco le indicazioni di lavoro fornite dalla Federazione per le giornate che si separano dalla festa provinciale.

1) Sottoscrizione: realizzare interamente gli obiettivi posti alle sezioni, muovendo i ragazzini, intensificando il contatto di massa. Far giungere i versamenti in Federazione ogni giorno a partire da domani. Anche se nei Palazzi dello sport funzionerà un ufficio di amministrazione, non bisogna ridursi all'ultimo momento. Giorno per giorno sull'Unità verrà pubblicato l'elenco dei versamenti. In questi ultimi giorni infatti hanno versato le sezioni di Cave, Anguillara, Ardea, Civitella S. Paolo (100 per cento) Villalba, Le Spreti, Grottaferrata, Lanuvio, Civitavecchia si è impegnata a versare mercoledì.

2) Propaganda: utilizzare tempestivamente il materiale stampato (manifesti e programmi) affiggendolo e distribuendolo fra i lavoratori. Produrre localmente volantini, così come hanno già fatto alcune sezioni. Far circolare macchine con altoparlante. Da domani, negli appositi centri di distribuzione, le sezioni ritirino il materiale.

3) Partecipazione organizzata: costituire folte delegazioni di compagni e simpatizzanti, prendere pulmini, mobilitare tutte le automobili disponibili, formare carovane con bandiere rosse, tricolori, del Viet Nam e della pace. I compagni di Ardea, ad esempio, hanno inviato una lettera a tutti gli iscritti e formeranno un corteo di auto insieme a Primavalle e Monte Spaccato. Hanno anche noleggiato un pullman.

4) Concorso dei bambini: assicurare la massima diffusione della scheda concorso nelle famiglie, nelle scuole, nei ritrovi dei giovanissimi.

5) Diffusione Unità il 22 mattina: prendere immediatamente il massimo delle copie. Il giornale di domenica conterrà infatti tutte le indicazioni del programma, sugli orari, sui mezzi di trasporto, ecc. La sua diffusione massiccia aiuterà la partecipazione del Festival.

6) Servizio d'ordine e coesistenza: far giungere ai più presto in Federazione a Sacco e Micucci, i nomi dei compagni designati. Il servizio d'ordine è convocato giovedì alle 18 in Federazione.

7) Lotteria Festa Unità: i biglietti sono pronti da domani pomeriggio. Possono essere ritirati in Federazione. Il prezzo è di 250 lire.

I festival di oggi

Oggi, domenica, si terranno i seguenti Festival dell'Unità: a Ponte Mammolo con Ugo Vetere, all'Ina Casa (Largo Spaccato) con Perna; a Settebagni con Pio Marconi; a Ciampi con Seleni (S. Maria delle Mole) con Mancini. A Montesacro si svolgerà un dibattito sull'Unità, presieduto dal compagno Arnaldo Savio. Ad Aurelio Bravetta saranno inaugurate i nuovi locali della sezione; parleranno Trivelli e D'Onofrio.

Calorosa manifestazione con Longo all'inaugurazione

Monterotondo in festa attorno alla sua nuova Casa del Popolo

Il moderno edificio sorto col contributo dei comunisti e dei democratici del centro sabino



Monterotondo da ieri sera ha la sua Casa del Popolo. L'ha inaugurata il compagno Longo nel corso di una grande manifestazione popolare che ha visto la partecipazione degli operai, degli edili, dei giovani, della gioventù comunista, i progressisti dell'importante centro «rosso» della provincia.

La Casa, sorta grazie al lavoro e ai sacrifici di centinaia di compagni e di democratici, è composta di numerosi locali per la sezione del Partito, per il circolo della FGCI e di un immenso salone per assemblee, feste e conferenze.

«Per anni — dicono i compagni di Monterotondo, mentre a centinaia attendono Longo all'ingresso del paese — abbiamo atteso questo momento, abbiamo raccolto i soldi per l'acquisto della terra ed oggi finalmente possiamo dichiarare di aver vinto. Ma non siamo soddisfatti anche se qui in paese il Partito è una forza insostituibile: abbiamo 15 consiglieri comunali su 30, siamo alla testa dell'amministrazione comunale, abbiamo il 45 per cento dei seggi che sono già oltre il 100 per cento del tesseraamento con più di 800 iscritti. Ora vogliamo andare avanti ed arredare la Casa del Popolo come hanno fatto i compagni di Pietralata, a Roma».

Mentre il gruppo si impropria sempre più ecco che dalla strada giunge un coro di clacson. Sono le 18,30. Un corteo di auto con le bandiere rosse e gialle sfilano fuori dei finestrini arriva in paese. La banda musicale suona «Bandiera rossa». Si canta e si grida. Il paese è in festa. Sono partiti per la strada ad accogliere Longo.

«Sai — ci dice uno degli anziani della sezione — è la prima volta che il segretario del Partito viene qui e fa un certo effetto vederlo passare nelle nostre strade, verso la nostra piazza del Popolo. Dieci volte è stata teatro di grandi manifestazioni democratiche».

Al fianco di Longo si trovano tutti i dirigenti comunisti della sezione e della federazione. Ci sono i compagni Enrico Berlinguer, membro della Direzione e segretario regionale; Renzo Trivelli, segretario della Federazione; il senatore Mamucari, i consiglieri comunali provinciali, il sindaco comunista di Monterotondo e i consiglieri provinciali, apre la manifestazione sottolineando i successi del Partito e ricordando il grande sforzo dei comunisti di Monterotondo per la diffusione del nostro giornale che ogni domenica raggiunge le 100 copie vendute e che nella giornata di domenica si avvicina a 1.500. Ormai la piazza è piena: domina l'entusiasmo e la passione politica.

Il segretario del Partito porta il saluto del Comitato Centrale al compagno di Monterotondo che ricorda subito i successi ottenuti non solo al centro del nostro paese ma in tutta Italia. Poi il compagno di Monterotondo ricorda che unisce la classe operaia al suo partito. Poi Longo parla delle prossime elezioni e del battage pubblicitario che i partiti operativi stanno attuando per portare acqua al mulino del centro-sinistra. Ma i lavoratori sanno da parte di Longo la verità: la classe operaia è la forza quotidiana e non si lasciano ingannare da coloro che, parlandosi di «opulenta», di «società di benessere», di «vita di oggi» si dimenticano di essere i proletari di questa grande lotta per la emancipazione delle classi lavoratrici. Per questo chiediamo a tutti di entrare nel par-

tito di Gramsci e di Togliatti, nel partito dei lavoratori.

Poi dopo aver sottolineato la gravità della situazione internazionale ed aver denunciato l'aggressione USA al popolo del Vietnam Longo conclude il discorso con un appassionante appello ad inaugurare la festa e l'azione per fare del PCI un partito sempre più forte.

La folla applaude. Si canta «Bandiera rossa» e in corteo ci si arriva ad inaugurare la Casa del Popolo. Qui Longo stringe migliaia di mani, parla con i compagni, partecipa sino a tarda sera alla festa della sezione. Ed ogni la festa prosegue nel nome dell'Unità.

c. b.

Il metronotte spara mettendo in fuga i ladri

Vano assalto alla villa di «Barbarella» e Vadim

Non hanno avuto fortuna i ladri con «Barbarella» e Vadim: prima hanno tentato di entrare nella villa sull'Appia Antica, poi si sono arresi di fronte al metronotte Pietro Paolo Pagano che stava facendo un giro di perlustrazione nel giardino. Ma prima un metronotte e poi lo stesso Vadim li hanno messi in fuga.

Nella villa, che appartiene alla contessa Vassurati, in via Appia Antica 251, Roger Vadim, il regista che fu marito di Brigitte Bardot, e l'attuale moglie Jane Fonda, figlia dell'attore Henry Fonda, abitano da alcuni mesi. Regista e Jane Fonda sono a Roma per la lavorazione del film «Barbarella», tratto dai fumetti fantascientifici che si pubblicano in Francia. La bella Jane, appunto, interpreta la parte di «Barbarella».

L'altra notte, dunque, due ladri hanno tentato di entrare nella villa ma i rumori che hanno provocato hanno finito per svegliare Vadim e la servitù. Mentre il regista si affacciava ad una finestra della villa, il metronotte Pietro Paolo Pagano che si era già dato un giro di perlustrazione nel giardino. Ma prima un metronotte e poi lo stesso Vadim li hanno messi in fuga.

Non hanno avuto fortuna i ladri con «Barbarella» e Vadim: prima hanno tentato di entrare nella villa ma i rumori che hanno provocato hanno finito per svegliare Vadim e la servitù. Mentre il regista si affacciava ad una finestra della villa, il metronotte Pietro Paolo Pagano che si era già dato un giro di perlustrazione nel giardino. Ma prima un metronotte e poi lo stesso Vadim li hanno messi in fuga.

ANNUNCI SANITARI

Medico specialista dermatologo
DOTTO' DAVID STROM
Cura sclerosasi ambrulatoria, eczemi, eccetera, cure (senza operazioni) delle
EMORROIDI e VENE VARICOSE
Cura delle complicazioni: sanguini, edemi, eccetera, cure (senza operazioni) delle
VENERE E PELLE
DISPUNZIONI SESSUALI
VIA COLA DI RIENZO n. 152
Tel. 354.501 - Ore 8-20, festivi 8-13
(Aut. M. San n. 719/223153 del 20 maggio 1956)

Trasporti Funerari Internazionali
760.760
Sec. S.I.A.F. s.r.l.

AVVISO per gli ALUNNI RIPROVATI

Si informa che l'Istituto «Galeo Ferraris», regolarmente autorizzato dal Ministero della Pubblica Istruzione sin dal 1918 organizza anche quest'anno, nei suoi due sedi di Via Flavio (tel. 495.271) e Piazza di Spagna 51 (tel. 875.917) speciali corsi di recupero per gli alunni riprovati agli esami, che consentono non perdere l'anno. Medico, Giurista, Liceo, Istruzione Ragionieri, Geometri, Maestri, Artisti.

Il «giallo» di viale Eritrea

E' sfumato anche il testimone dell'ultim'ora?

L'assassino di Sergio Mariani sarebbe stato riconosciuto — La Mobile però smentisce tutto

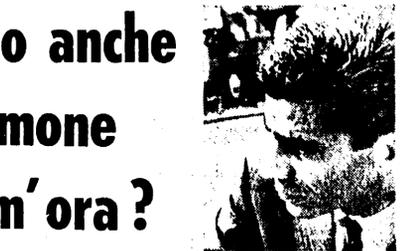
E' sfumata anche l'ultima pista: quella del testimone oculare che si sarebbe tenuto il terribile segreto per mesi e mesi e che la polizia avrebbe scovato solo per caso. Adesso il «giallo» di viale Eritrea è più difficile, più intricato che mai: forse non sapremo mai chi ha aggredito Simonetta Aprosio, l'impenetrabile testimone «per forza», e che, dopo, ha ucciso a revolverate, per evitare di essere catturato, l'impiegato Sergio Mariani, che lo stava inseguendo. «Continuando ad indagare — hanno detto testualmente, ieri sera, gli investigatori — per ora, però, non abbiamo nessuna traccia nuova...».



Nei giorni scorsi, comunque, gli uomini della Mobile avrebbero riaperto il fascicolo, si sarebbero mossi con un po' di decisione intorno al «giallo». Perché, forse non si saprà mai. A quel che sembra, avevano saputo che esisteva un testimone oculare che avrebbe visto in volto l'assassino e che forse lo avrebbe anche riconosciuto. So lo nei giorni scorsi si sarebbe aperto con qualche conoscenza e la voce sarebbe subito arrivata in Questura. Il testimone sarebbe stato immediatamente invitato negli uffici di San Vitale ed interrogato a lungo.

Quel che abbia detto, se abbia raccontato nuovi particolari o abbia negato di aver mai visto qualcosa, non si sa. Anzi, bisogna ripetere, gli uomini della Mobile smentiscono di aver mai trovato questo testimone. Comunque, in sala cronisti, sono corse le voci più disparate. Secondo una di esse, l'assassino sarebbe stato addirittura identificato ma era introvabile; forse era un personaggio insospettabile, (un alto funzionario del ministero degli Interni?) che Simonetta conosceva e voleva proteggere.

Ieri, però, gli investigatori hanno voluto fare il punto: facendo così un bilancio della loro indagine. Non sanno nulla, non hanno nulla in mano, hanno ripetuto. Erano sicuri in volto: la pista si era, dunque, volatilizzata? Ed ora? Ora ci auguriamo che il fascicolo non



Il delitto è avvenuto il 12 novembre dello scorso anno, alle 22. L'assassino, dopo aver aggredito e ferito a coltellate Simonetta Aprosio, era fuggito lungo via Lucerna: Sergio Mariani, un giovane padre di famiglia, lo stava inseguendo quando lo sconosciuto si era rivoltato, gli aveva sparato, lo aveva freddato. Le indagini, dimostrate subito difficilissime, furono aggravate dal solito errore degli investigatori secondo i quali Simonetta doveva conoscere «per forza» l'assassino. Così tutte le carte furono puntate sulla ragazza che, nonostante gli interrogatori, la denuncia per favoreggiamento e l'arresto, ha sempre ripetuto di non saper nulla. Proprio nulla.

Nelle foto: in alto Sergio Mariani, a fianco Simonetta Aprosio.

Il delitto è avvenuto il 12 novembre dello scorso anno, alle 22. L'assassino, dopo aver aggredito e ferito a coltellate Simonetta Aprosio, era fuggito lungo via Lucerna: Sergio Mariani, un giovane padre di famiglia, lo stava inseguendo quando lo sconosciuto si era rivoltato, gli aveva sparato, lo aveva freddato. Le indagini, dimostrate subito difficilissime, furono aggravate dal solito errore degli investigatori secondo i quali Simonetta doveva conoscere «per forza» l'assassino. Così tutte le carte furono puntate sulla ragazza che, nonostante gli interrogatori, la denuncia per favoreggiamento e l'arresto, ha sempre ripetuto di non saper nulla. Proprio nulla.

Nelle foto: in alto Sergio Mariani, a fianco Simonetta Aprosio.

IL CENTRO ACUSTICO

(la ditta più antica di Roma)
Via XX Settembre, 95
Telefono 474.076

sostiene che l'adattamento dell'apparecchio acustico per correggere qualunque grado di

SORDITÀ

E' UNA COSA MOLTO SERIA! I nuovissimi 50 modelli a forma di occhiali, di occhietti, di membratette, ecc., rendono l'apparecchio assolutamente invisibile e facilmente tollerabile. Un perfetto apparecchio (sempre più piccolo), se adeguatamente adattato dopo un preciso esame dell'udito

DA' LA GIOIA
DI SENTIRE BENE!
Provate queste meravigliose novità senza impegno di acquisto, presso il

CENTRO ACUSTICO
Via XX Settembre, 95 - Roma
Telefono 461.725 - 474.076

convenzionato con gli Enti assistenziali e mutualistici. Cambi vantaggiosi - Lunghie dilazioni. Tutti gli accessori e riparazioni di qualunque apparecchio acustico. Riservatezza. Garanzia - Serietà.
Orario: 9 - 13 - 16 - 20 (anche il sabato)

Si erano addormentate nella casa sbarrata

Vigili e polizia per svegliare le due bambine del colonnello

Tutto è finito bene, anche se lo spavento e il clamore è stato molto ieri sera in via Carlo Rossi 58. Due bambine addormentate all'interno di un appartamento situato al terzo piano dell'edificio hanno fatto accorrere vigili del fuoco e polizia. Ci sono volute anche le acrobazie dei vigili, calati da un balcone del quarto piano, per chiarire il «mistero» dell'innocente sonno delle due piccole.

Tutto è cominciato quando il padre delle bambine, il colonnello Riccardo, direttore del laboratorio dell'Esercito, è rientrato a casa ieri sera verso le 20. Sapeva che all'interno dell'appartamento si trovavano addormentate le figlie Silvana di otto anni e Daniela di 9. Ezzi ha infilato la chiave nella porta d'ingresso ma nonostante i ripetuti tentativi non era possibile entrare: all'interno aveva messo il paletto. Ha provato a suonare il campanello e a bussare forte alla porta. Niente. Daniela e Silvana non si facevano vive e l'appartamento era avvolto nel più completo silenzio.

Allarmato il col Riccardo ha chiamato i vigili del fuoco e la polizia. Intanto, davanti all'edificio di via Rossi si addensava una piccola folla di curiosi. I vigili del fuoco hanno dovuto faticare non poco per riuscire a introdursi nell'appartamento. Le bambine sono state trovate in camera da letto, sparse per tanto frastuono. Al padre hanno poi spiegato di essere messe a letto a dormire, dopo avere assicurato bene la porta di ingresso.

Da un cameriere di Campobasso

Identificata la coppia che ha rapito Fabio?

Una traccia dei rapitori del piccolo Fabio Quattrana sarebbe stata trovata a Campobasso. Un cameriere di un noto ristorante cittadino, Paolo Petrone, 42 anni, avrebbe riconosciuto, attraverso l'identikit pubblicato dai giornali, la coppia di stranieri che si presume abbia rapito il bambino. Il giovane — a suo dire — insieme con due colleghi, Nicola Abbiteri e Giovanni Festa, servì a tavola gli stranieri, e dopo il pranzo si intratteneva a conversare con loro. Le due persone, che erano arrivate al locale a bordo di una «Kadett» con targa canadese, raccontarono di essere originari di Casacalenda, un grosso centro a 40 chilometri dal capoluogo molisano dove, secondo le loro indicazioni, possedevano anche un abitazione. Paolo Petrone concordò con esattezza la data in cui la coppia giunse a Campobasso ma ritenne che sia stata in città presumibilmente verso il 16 del mese scorso. Della coppia i camerieri ricordano il carattere gioviale dell'uomo e

più che altro l'attenzione che entrambi prestarono al figlio di un anno, della moglie del titolare del ristorante. Essi si formarono del nome del bambino, Raffaele, e dissero alla madre: «Beata voi, signora!».

Ridotta la pena all'uomo del platino

La I Sezione della Corte di Appello di Roma, ha ridotto da dieci a sei anni di reclusione la condanna che il Tribunale di Casacalenda, in provincia di Campobasso, inflisse a Cesare Torelli, l'uomo del Platino. Il giorno di Pasquetta del 1963 Torelli il quale era procuratore donante della ditta Enelital, fu arrestato dopo aver rubato alla società oltre 200 kg. di platino. Fu arrestato poco dopo essere sbarcato nel Venezuela e rimandato in Italia. Attualmente si trova in libertà in attesa che la Corte di Cassazione renda definitiva la condanna.